

L'emergenza criminalità

I giovani e il mito dei boss nel parco dei "napoletani"

IL RACCONTO

Daniela Spadaro

Il parco dei «napoletani», i complessi del parco Fiordaliso e del Sole sono tristemente noti alle cronache nere e giudiziarie. Un paese nel paese, nato dopo il terremoto del 1980 per le famiglie evacuate da Napoli, una fama che si ritrova non solo in cronaca ma nelle relazioni del ministero dell'Interno sulle attività della Dia. Da lì, dal parco – dove è cresciuto – arriva G.G., il 17enne che insieme al complice Emanuele Civita, che di anni ne ha solo due in più, ha imbracciato una mitraglietta facendo fuoco in piazza Cattaneo a Sant'Anastasia martedì sera. I colpi, presumibilmente esplosi come atto dimostrativo di «potere», hanno ferito la piccola Assunta, di soli dieci anni, sua madre e suo padre.

Entrambi i giovani, fermati il giorno dopo, risiedono a Somma Vesuviana. Entrambi hanno avuto a che fare fin da piccoli con una realtà fatta di familiari in carcere o morti ammazzati, di armi, di droga, di altarini abusivi eretti nel «parco» di San Sossio in ricordo di affiliati uccisi in agguati di camorra e legati a cartelli criminali. Soprattutto, una delle piazze di spaccio più note del vesuviano. Questa è la realtà in cui crescono numerosi giovani, con telecamere in casa per controllare gli esterni, con il mito dei boss e i familiari in carcere mitizzati come eroi.

PERIFERIE

Emanuele e il suo «compagno» non ancora maggiorenne non hanno pensato al diploma, allo sport o a sani passatempi, in una bolla fatta di violenza e di finto «rispetto». «Noi ci proviamo –

► Il rione popolare di Somma Vesuviana dove vive il 17enne che ha ferito la piccola

► Costruito dopo il terremoto del 1980 è crocevia per traffici di armi e droga



IL DEGRADO A sinistra, il parco Fiordaliso a Somma Vesuviana. In alto, il sindaco Salvatore Di Sarno

racconta don Angelo Losco, sacerdote che guida la rettoria di San Sossio – con progetti rivolti proprio ai ragazzi del Parco, con l'oratorio, le partite di calcio, non conosco i ragazzi che hanno fatto fuoco a Sant'Anastasia ma il problema della delinquenza minorile non si può certo affrontare in due parole. Noi continueremo con progetti estivi, occorre

però sinergia con istituzioni e famiglie». La verità è che i parchi di San Sossio sono slegati dalla città e, altra verità, l'assenza di criminali di spessore ha favorito l'infiltrazione di clan dell'area orientale. Miti, falsi esempi, questi ragazzini vivono come se recitassero in una fiction, tra TikTok di impennate sui motorini e aspirazioni di facili guadagni. Non

serve a nulla, per loro, l'altra Somma Vesuviana. Quella della Villa Augustea, della cultura contadina, delle tradizioni, dei licei, uno proprio nei pressi dei parchi, e degli istituti superiori che accumulano riconoscimenti formando le nuove generazioni. Cosa fanno le istituzioni, come «integrano» i parchi dove ad ogni piè sospinto i blitz delle for-

ze dell'ordine arrestano pregiudicati, ritrovano armi, droga, munizioni? «Sono affranto da ciò che è accaduto a Sant'Anastasia – dice il sindaco di Somma Vesuviana, Salvatore Di Sarno, maresciallo della guardia di finanza – tutta la mia solidarietà alla piccola ferita ed ai suoi genitori, è stato un colpo al cuore apprendere che chi ha ferito quell'anima innocente arriva dalla mia città. Da sindaco, dico con sconcerto che noi amministratori abbiamo poche armi e tutte spuntate: la videosorveglianza non garantisce una prevenzione, anche se aiuta le indagini, come accaduto a Sant'Anastasia. Le forze dell'ordine ci sono, ma fanno i conti con carenze di organico importanti e una sola pattuglia non riesce a controllare più paesi. Per ciò che attiene i parchi, va detto che la maggior parte delle persone che vi risiede è gente onesta, che lavora. Per gli altri, come questi ragazzi che vanno in giro a fare fuoco su innocenti, posso solo invocare la certezza della pena». E gli altarini della camorra? «Prendo impegno in prima persona, ciò che c'è di abusivo sarà smantellato», promette Di Sarno.

Intanto a Sant'Anastasia – sfondo dell'episodio criminoso – l'associazione «Libera», con il presidio dedicato ad Anatolij Korol ucciso, vittima innocente che morì tentando di sventare una rapina in un supermercato, ha organizzato per domenica prossima – dalle 9 alle 13 – un gazebo presidio di legalità dinanzi al bar di piazza Cattaneo dove la bambina è stata ferita. Ieri mattina, invece, il prefetto di Napoli Claudio Palomba ha chiamato il sindaco di Sant'Anastasia, Carmine Esposito: si incontreranno per discutere di sicurezza, controlli e misure per arginare le devianze giovanili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Galleria, vertice in Prefettura sprint per il piano sicurezza

LA RIUNIONE

Giuseppe Crimaldi

Vertice, ieri mattina, in Prefettura per pianificare gli interventi tanto attesi sulla Galleria Umberto. Una riunione di natura tecnica, che ha visto riuniti intorno al tavolo convocato dal prefetto Claudio Palomba tutti i soggetti pubblici coinvolti nel progetto di messa in sicurezza e decoro dello storico monumento abbandonato ad un degrado che sembra non avere fine.

L'AGENDA

L'incontro era programmato nell'ambito di un comitato per l'ordine pubblico durante il quale sono stati anche messi a punto i dettagli operativi in occasione dei concerti del cantante Gigi D'Alessio al Plebiscito e la visita di alcuni ministri del Governo al polo universitario di san Giovanni a Teduccio, prevista per domani.

Ma il faccia a faccia tra il prefetto e gli organi coinvolti nel discorso del recupero della Galleria Umberto è servito a fare un rapido punto della situazione e a ribadire specificità e competenze di ciascuno nell'ambito di un lavoro corale. Un nuovo tavolo verrà convocato presto.

LE PRIORITÀ

Il recupero degli spazi diventati – soprattutto di notte, ma non solo – terra di nessuno è stato tra i primi impegni assunti dal prefetto Palomba dal momento in cui si è insediato a Palazzo di Governo.



L'ALLARME Degrado in Galleria

Problemi e criticità ataviche, quelle dell'imponente struttura a ridosso di via Toledo: mancata manutenzione ordinaria, assenza di controlli notturni, con scorribande di ragazzini che fino all'alba la prendono d'assalto scambiandola, di volta in volta, come campo di pallone per organizzare partitelle, o peggio ancora come circuito per le corse a bordo di motorini. Altrettanto seria è poi la questione dei senzatetto che con il calar della sera si accampano nella Galleria.

Tutte questioni già note: se andate su Google e fate una ri-

cerca digitando le parole "Napoli", "Galleria Umberto" e "degrado" otterrete centinaia di risultati: tutti relativi sempre allo stesso argomento, e ai nodi mai sciolti per liberare un luogo che meriterebbe ben altro rispetto e sicurezza.

Proprio grazie al prefetto Palomba, poi, negli ultimi tempi si è cercato di trovare soluzioni più ampie e condivise, a cominciare dal coinvolgimento dei privati; come pure si è avanzata un'ipotesi estrema, ma fattibile: quella di chiudere la struttura durante la notte. Al momento la Galleria ha un presidio fisso garantito dalla Polizia Municipale, con servizi dedicati che vanno dalle otto del mattino alle otto di sera. Sicuramente un passo in avanti, e un segnale di attenzione. Ma non basta ancora.

INODI

E pensare che c'è chi si dice pronto a investire in questo luogo magico. Proprio di recente due marchi importanti – l'americana Starbucks e la Mondadori avevano espresso interesse a investire con i propri negozi nella Galleria, con una sola subordinata: la richiesta (ma sarebbe meglio dire la garanzia) di un chiaro e definitivo progetto capace di assicurare il decoro a quegli spazi.

In quest'ottica la soluzione prospettata (e forse l'unica in grado di salvare la Galleria) resta quella di garantire sicurezza e decoro attraverso l'installazione di una rete di telecamere e dei cancelli ai varchi d'accesso. Ma ora è tempo di decidere.

**TAVOLO TECNICO
A PALAZZO DI GOVERNO
PER DEFINIRE I TEMPI
IN DIRITTURA D'ARRIVO
MISURE SPECIFICHE
PER INCURIA E DEGRADO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNINT
Università
degli Studi Internazionali di Roma

perché studiare è un viaggio
e il nostro ti porta dove vuoi arrivare

UNINT TRA I PRIMI 10 ATENEI IN ITALIA PER TASSO DI OCCUPAZIONE
A 5 ANNI DALLA LAUREA - XXIV INDAGINE (2022) ALMALAUREA

OPEN DAY

30 MAGGIO

**CORSI DI LAUREA
MAGISTRALE**

INTERPRETARIATO E TRADUZIONE (LM-94)
PERCORSI:
• INTERPRETAZIONE
• TRADUZIONE

**LINGUE PER LA DIDATTICA INNOVATIVA
E L'INTERCULTURALITÀ (LM-37)**
PERCORSI:
• INSEGNAMENTO DI UNA LINGUA UE
• INSEGNAMENTO DI ITALIANO PER STRANIERI
E DI UNA LINGUA UE
• INSEGNAMENTO DI DUE LINGUE
• EDITORIA E GIORNALISMO DIGITALE
• TURISMO

**ECONOMIA E MANAGEMENT
INTERNAZIONALE (LM-77)**
INDIRIZZI:
• LUSSO, MADE IN ITALY E MERCATI GLOBALI
• MARKETING ED EXPORT DIGITALE
• RELAZIONI INTERNAZIONALI, GLOBAL
MANAGEMENT E DIPLOMAZIA ECONOMICA

**INVESTIGAZIONE, CRIMINALITÀ
E SICUREZZA INTERNAZIONALE (LM-52)**

**PSICOLOGIA DEI PROCESSI
DI APPRENDIMENTO
E DI INCLUSIONE (LM-51)***

*PROCEDURA PER L'ACCREDITAMENTO IN CORSO

UN VISORE Meta
per tutte le matricole a.a. 2023/2024
Per accedere a laboratori di realtà virtuale e aumentata
e allenarsi alle professioni

L'INTERNAZIONALE